

L'emergenza giovani

L'AGGRESSIONE

**Petronilla Carillo
Melina Chiapparino**

È ancora tutta la ricostruire l'aggressione che ha portato due giovanissimi egiziani, di sedici e diciassettenne anni, in ospedale. Uno dei due è gravissimo: una sola pugnalata, inferta con grande violenza, gli ha lesionato diversi organi interni. Ora è in terapia intensiva all'ospedale San Paolo di Fuorigrotta mentre l'amico, anche lui ferito a colpi di coltello, è in attesa di essere dimesso dall'ospedale Cardarelli di Napoli. Su quanto accaduto indagano i poliziotti della Squadra mobile, diretti dal primo dirigente Mario Grassia. I fatti sono accaduti intorno alle 20 di lunedì nei pressi della stazione della Cumana di Pianura ma, secondo un prima ricostruzione dei fatti, la lite potrebbe essere nata a bordo del treno che viaggiava in direzione Licola. Un episodio gravissimo che riaccende le luci dei riflettori sulla sicurezza anche sui mezzi di trasporto. La violenza è difatti avvenuta in un orario di punta, quello del rientro a casa per tanti pendolari, su una linea di collegamento importante. I due ragazzi, invece, sono ospiti di una casa famiglia, perché arrivati in Italia senza genitori e familiari.

LA DINAMICA

La dinamica è stata in parte ricostruita dagli agenti ma restano ancora tanti interrogativi sul movente. Il racconto dei testimoni e la visione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza, sono serviti a ricostruire i terribili momenti dell'aggressione. I due amici stranieri, secondo quanto raccontato dal sedicenne, stavano rientrando alla casa famiglia di Quarto che li ospita. La violenza sarebbe stata conseguenza di una precedente lite scoppiata proprio a bordo del vagone. Un battibecco avuto con un altro gruppo di ragazzi. Probabilmente per motivi futili, almeno secondo quanto finora accertato dai poliziotti. I due egiziani, forse perché spaventati o forse per evitare conseguenze, sarebbero scesi a Pianura. E proprio nei pressi della stazione "Picasso" sarebbero stati accoltellati. Gli aggressori sarebbero poi spariti nel nulla mentre alcuni passanti hanno subito prestato assistenza ai due giovani chiedendo anche l'intervento di un'ambulan-

La lite sulla Cumana finisce nel sangue: feriti due minorenni

► Raid a Pianura, hanno 16 e 17 anni il più grande ha lesioni molto gravi

► L'assalto nei pressi della stazione nei filmati la ricostruzione dei fatti



I CONTROLLI Poliziotti all'interno della stazione cumana di Pianura: scattano controlli serrati dopo il ferimento di due minorenni egiziani ad opera di coetanei NEAPHOTO SERGIO SIANO

LE VITTIME SONO OSPITI DI UNA CASA FAMIGLIA RINCASAVANO A QUARTO LA POLIZIA INDAGA SUL MOVENTE E CACCIA AL BRANCO

za. Il più piccolo, il sedicenne, è stato trasferito al Cardarelli e non è in pericolo di vita: ha riportato alcune ferite nella parte lombare della schiena. Il 17enne, invece, è stato portato al San Paolo dove, dopo una prima visita al pronto soccorso, è stato operato perché, dai primi accertamenti

medici, sono emerse delle importanti lesioni agli organi interni. Dopo un lungo e delicato intervento è stato poi trasferito in terapia intensiva le sue condizioni sono serie ma è stabile. IN OSPEDALE Quando sono arrivati in ospedale i due minorenni hanno rac-

Piazza Garibaldi

Ruba in un negozio rincorso e arrestato

Controlli serrati della polizia in piazza Garibaldi e presso la Stazione Centrale di Napoli. Nel corso dei servizi disposti dal Compartimento Polizia Ferroviaria per la Campania e dal Reparto Prevenzione Crimine, nei giorni scorsi è stato arrestato uno straniero, per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti, sono intervenuti in un negozio di telefonia allertati dalle urla provenienti dall'esercizio commerciale e, dopo un breve inseguimento, hanno bloccato l'uomo arrestandolo. Lo straniero, prima di finire nella rete delle forze dell'ordine, era stato inseguito da alcuni dipendenti del negozio dal quale aveva preso un cellulare poggiato sul bancone e tentato (invano) di rubare il denaro in cassa. Il titolare ha cercato di trattenerlo ma l'uomo avrebbe opposto resistenza, stessa cosa ha fatto con i poliziotti che sono però riusciti a fermarlo e arrestarlo. Il cellulare è stato recuperato e restituito al proprietario del negozio.

contato di «essere stati aggrediti da ragazzi che non conoscevano all'interno della Cumana». Entrambi sono in carico alla cooperativa Girasole a Quarto. E proprio gli educatori e il personale della cooperativa sono stati al loro fianco all'arrivo in ospedale.

LE INDAGINI

L'aggressore, secondo una prima ricostruzione, potrebbe essere stato solo uno, ma era in compagnia di diversi giovani. Il brano gli avrebbe fatto da spalla e gli avrebbe anche consentito la fuga confondendosi tra i passeggeri in uscita dalla stazione. I giovani sono tutti da identificare e proprio le telecamere potrebbero fornire un utile supporto. I video avrebbero ripreso i due ragazzi egiziani camminare e qualcuno che li segue per poi accoltellarli. I loro aggressori, secondo le prime testimonianze raccolte dai poliziotti, potrebbero essere gli stessi con i quali i due ragazzi pochi minuti prima avevano avuto una lite sul treno. Si sta cercando di dare loro una identità.

Anche questo episodio si inserisce nel contesto della violenza giovanile, dove anche uno sguardo mal interpretato potrebbe far scatenare la rabbia e dove sempre più giovani escono di casa armati. Ovviamente la polizia non esclude al momento alcuna ipotesi, neanche quella di vecchi disastri tra i due gruppi che, magari, già si conoscevano.

IL PREFETTO

Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha subito preso posizione su quanto accaduto disponendo un potenziamento straordinario dei servizi di vigilanza e controllo sulle tratte del trasporto pubblico locale, con particolare attenzione alle linee considerate più sensibili. Il prefetto ha condannato con fermezza l'episodio, definendolo «di inaudita gravità» e sottolineando come «tali atti di violenza giovanile richiedano una risposta ferma e coordinata da parte di tutte le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO «VICENDA INQUIETANTE» INTENSIFICATI I CONTROLLI A BORDO DEI TRENI METROPOLITANI

Anziana truffata e picchiata arrestato il finto carabiniere «Non ancora maggiorenne»

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Ha finto di essere un "apprendista carabiniere", ha rischiato di diventare un assassino a sangue freddo. Inviato sul posto per verificare e catalogare l'oro di famiglia in seguito a un'inesistente rapina in gioielleria, ha conquistato la fiducia della vittima designata. L'anziana donna, notato il tesserino da carabiniere che aveva al collo, non ha esitato ad aprirgli. Ma quando ha provato a proteggere i ricordi di una vita, la violenza cieca ha preso il sopravvento. Prima uno strattone al braccio sinistro, infine un colpo devastante alla nuca che l'ha fatta crollare a terra prima di perdere conoscenza. Un blitz senza scrupoli, consumato tra le mura domestiche di via Battistel-



L'INDAGINE Anziana truffata e picchiata, preso uno dei responsabili. La 93enne ancora ricoverata al Cardarelli

lo Caracciolo, all'Arenella, concluso con un blitz tra i vicoli e l'emissione di un decreto di fermo che segna la prima svolta investigativa. In manette finisce un diciassettenne dei Quartieri Spagnoli, già nel mirino delle forze dell'ordine e di recente controllato insieme ad alcuni emergenti ras del clan Mazzarella.

IL PESTAGGIO

La triste vicenda risale all'11 settembre scorso. La vittima, Costanza Calabrese, si trovava da sola in casa. Sul telefono fisso dell'abitazione arriva la chiamata di un uomo che, spacciandosi per un militare dell'Arma, rappresenta alla donna il rischio che avesse in casa dei monili rubati, motivo per il quale si sarebbe reso necessario un accertamento visivo. Pochi minuti più tardi si presenta alla porta il giovane Giuseppe M. che, esibendo un tesserino contraffatto, si qua-



lifica come "apprendista carabiniere". Il piano entra quindi nel vivo. Mentre il complice mantiene l'anziana al telefono, il diciassettenne rovista in casa e preleva dei bracciali in oro, una medaglia al merito del lavoro, tre medagliette, un orologio di pregio e

IL GIOVANE CRIMINALE È VICINO AL CLAN DEI MAZZARELLA SI CERCANO I SUOI COMPLICI

800 euro. All'improvviso, però, qualcosa va storto. L'anziana si accorge dell'inganno, molla la cornetta. L'aggressione è fulminea, con il colpo alla nuca che le fa subito perdere i sensi. Prima di dileguarsi, il baby rapinatore spezza in due il cellulare della donna per impedirle, qualora avesse ripreso subito conoscenza, di chiedere aiuto, arrivando poi ad avvisare la nipote della vittima con un'ulteriore chiamata simulata per sviare le indagini.

LA SVOLTA-LAMPO

L'accelerazione nelle indagini condotte dalla Squadra mobile guidata dal primo dirigente Ma-

rio Grassia non si è fatta attendere. A innescare lo sprint l'analisi incrociata dei filmati di videosorveglianza del condominio dell'Arenella e il riconoscimento fotografico effettuato dalla vittima ancora ricoverata per un trauma cranico, la frattura di tre costole e una prognosi di 38 giorni. Il giovanissimo Giuseppe M. non era tra l'altro nuovo a sortite del genere: appena il 28 agosto scorso era stato denunciato per un'altra truffa. Un profilo di elevata pericolosità sociale, ribadito dai legami con alcuni esponenti della cosca dei Mazzarella. Da qui la decisione del pm di emettere il fermo d'urgenza e disporre il trasferimento nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei. Toccherà ora al suo legale, il penalista Francesco Buonaiuto, provare ad aprire una breccia in un quadro indiziario rivelatosi fin qui granitico. Fari puntati sull'identità del telefonista e degli altri complici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 93ENNE RICOVERATA ANCORA AL CARDARELLI NE AVRÀ PER SETTIMANE HA UN TRAUMA CRANICO PER IL PUGNO SFERRATO ALLA NUCA